

Sanità, l'allarme di Gimbe: «La privatizzazione è realtà

«Non serve cercare un piano occulto di smantellamento del Servizio Sanitario Nazionale (Ssn): basta leggere i numeri per capire che la privatizzazione della sanità pubblica è già una triste realtà». Con queste parole Nino Cartabellotta (nella foto), presidente della Fondazione Gimbe, ha aperto la sua relazione al 20° Forum Risk Management di Arezzo, presentando un'analisi indipendente sull'ecosistema dei soggetti privati in sanità e sulla privatizzazione strisciante del Ssn. L'analisi documenta che il progressivo indebolimento della sanità pubblica lascia sempre più spazio all'espansione silenziosa di una moltitudine di attori privati, spesso identificati erroneamente con le sole strutture private accreditate. Come riporta il Gimbe, nel 2024 la spesa sanitaria a carico dei cittadini (out-of-pocket) ammonta a 41,3

miliardi di euro, pari al 22,3% della spesa sanitaria totale: percentuale che da 12 anni supera in maniera costante il limite del 15% raccomandato dall'Oms, soglia oltre la quale sono a rischio uguaglianza e accessibilità alle cure. In Italia la spesa out-of-pocket in valore assoluto è cresciuta da 32,4 miliardi di euro del 2012 a 41,3 miliardi del 2024, mantenendosi sempre su livelli compresi tra il 21,5% e il 24,1% della spesa totale.

«Con quasi un euro su quattro di spesa sanitaria sborsato dalle famiglie - ha osservato il presidente Cartabellotta - oggi siamo sostanzialmente di fronte a un servizio sanitario "misto", senza che nessun Governo lo abbia mai esplicitamente previsto o tanto meno dichiarato. Peraltro, la spesa out-of-pocket non è più un indicatore affidabile delle mancate tutele pubbliche, perché viene sempre più arginata dall'impoverimento delle

famiglie: le rinunce alle prestazioni sanitarie sono passate da 4,1 milioni nel 2022 a 5,8 milioni nel 2024». In altre parole, la spesa privata non può crescere più di tanto, in quanto nel 2021 secondo l'Istat 5,7 milioni di persone vivevano sotto la soglia di povertà assoluta e 8,7 milioni sotto la soglia di povertà relativa. Per tale ragione molti italiani rinunciano alle cure, anche di tipo essenziale.



Peso: 16%